

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

su Tv2000

Spreafico a "In cammino"

Mercoledì 21 maggio il vescovo di Anagni-Alatri, monsignor Ambrogio Spreafico, sarà ospite della trasmissione di Tv2000 "In cammino", in onda alle 19.30 circa, subito dopo la conclusione della Messa. La trasmissione intende seguire il cammino della Chiesa italiana, offrendo spazi di racconto, confronto e dialogo, per condividere le esperienze diocesane più interessanti e approfondire i processi innovativi delle Chiese locali. E proprio su queste direttrici interverrà Spreafico, ovvero sul valore e il significato delle comunità, anche dalle più piccole, muovendo dalla celebrazione per i 30 anni della parrocchia di Tecciena Castello, presenziata dal vescovo il 4 maggio scorso. Il programma verrà trasmesso anche dalle radio del circuito "In Blu" e si potrà rivedere scaricando l'app Play Tv2000.

Insieme, speranza di pace

Mille persone a Fiuggi per il convegno della Comunità di Sant'Egidio
Tanti anche i "nuovi europei", arrivati grazie ai corridoi umanitari

DI IGOR TRABONI

Nello scorso fine settimana (sabato 10 e domenica 11 maggio) si è tenuto a Fiuggi un convegno della Comunità di Sant'Egidio, a cui hanno partecipato circa 1000 persone e che si è concluso con la Messa celebrata da monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino. Si è trattato dell'appuntamento annuale che vede ritrovarsi persone provenienti da Roma e da altre città dell'Italia centro-meridionale che vivono lo spirito e gli ideali della Comunità di Sant'Egidio in diversi luoghi, da quello fondativo di Santa Maria in Trastevere a Roma alle periferie di altre grandi città, come Napoli, o di realtà più piccole. E così a Fiuggi in questa due giorni si sono ritrovate tante famiglie, molti studenti - soprattutto universitari - e cosiddetti "nuovi europei", tra cui numerosi rifugiati arrivati con i corridoi umanitari organizzati a più riprese dalla Comunità di Sant'Egidio e ora integrati nel nostro Paese, così come migranti che sono già alla seconda generazione: una volta accolte in Italia, queste persone sono rimaste colpite dal valore dell'amicizia e dal percorso spirituale della Comunità. Anche a Fiuggi, tra le presenze più numerose si è segnalata quella siriana, donne, uomini e bambini in fuga dalla guerra che fanno parte di quelle 8000 persone che dal 2016 ad oggi sono arrivate in Italia grazie ai corridoi umanitari, ovvero al progetto che la Comunità di Sant'Egidio ha messo in piedi con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese



Un momento della Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico

e la Cei-Caritas-Obiettivo e che ha diversi obiettivi: evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, che hanno già provocato un numero altissimo di morti; impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre e quindi concedere a persone in "condizioni di vulnerabilità" (vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità) un

Messa conclusiva è stata celebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico

ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare poi domanda di asilo. Oltre che dalla Siria, in tanti sono arrivati così

anche dal Corno d'Africa, dalla Grecia, da Cipro, da Gaza e dall'Afghanistan. Ma torniamo all'incontro di Fiuggi: sono due giorni intensi scanditi da momenti di ascolto, confronto, preghiera. Un'occasione dunque per approfondire il messaggio della Pasqua e rinnovare l'impegno di ciascuno per la pace, anche attraverso la costruzione di reti di protezione per i poveri e i fragili. Il filo rosso che ha legato

soprattutto i momenti di preghiera e di riflessione è stato quello dell'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus. Sono stati anche proiettati dei video sulla morte e sul pontificato di papa Francesco e sull'elezione di papa Leone XIV. E qui va aperta un'altra parentesi, perché a Fiuggi era presente anche una folta rappresentanza di peruviani che vivono a Roma e che già conoscevano papa Leone come vescovo di una diocesi di quel Paese latino-americano. Così come l'allora cardinale Prevost ha avuto modo di conoscere ancora più da vicino la Comunità di Sant'Egidio, partecipando, in qualità di Prefetto del Dicastero per i vescovi, alla preghiera per i poveri a Santa Maria in Trastevere il 30 maggio 2023, circa un mese dopo aver lasciato il Perù perché chiamato da papa Francesco al nuovo servizio per la Chiesa universale, recando con sé proprio quell'esperienza missionaria di 20 anni «una grande conoscenza delle periferie», come sottolineato nel messaggio della Comunità di Sant'Egidio subito dopo l'elezione al soglio di Pietro. Tanti dunque gli elementi scaturiti dal convegno di Fiuggi, così come preziose le parole di monsignor Spreafico nell'omelia della Messa conclusiva, a sottolineare la bellezza del ritrovarsi insieme in un mondo che ci vede ancora troppo divisi, dove il "noi" non riesce ancora a prevalere su tanti "io" impegnati di egoismo. Eccellente anche la "macchina organizzativa" della Comunità di Roma, con il supporto logistico di quella di Frosinone, curata da don Paolo Cristiano e da vari laici collaboratori, e di Fiuggi.

TECCHENA CASTELLO



Un momento della veglia

Veglia dei giovani sul grande valore della chiamata

Domenica 11 maggio, in occasione della Giornata di preghiera per le vocazioni, la pastorale giovanile e quella vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri, hanno organizzato una veglia di preghiera, tenutasi presso la chiesa parrocchiale di Maria Santissima Regina di Tecciena Castello. Questo momento di preghiera è stato preceduto da un primo incontro di conoscenza dei ragazzi che questa estate parteciperanno al Giubileo dei giovani e raggiungeranno Roma a piedi, per poi incontrare papa Leone. Ma ecco come la Pastorale giovanile e quella vocazionale hanno descritto, in un articolo pubblicato sul sito diocesano, quanto vissuto domenica scorsa a Tecciena Castello: "La Veglia vocazionale è stata un momento di profonda riflessione e preghiera, durante il quale siamo stati invitati a riscoprire il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi. La nostra vita è spesso un cammino segnato da domande, dubbi e incertezze. Come i discepoli di Emmaus, possiamo trovarci delusi e confusi, senza riuscire a riconoscere la presenza di Dio. Tuttavia, Gesù desidera incontrarci e aiutarci a scoprire il messaggio di salvezza che la Sua morte e resurrezione ha riversato nelle nostre vite. Attraverso la lettura delle Scritture, abbiamo riscoperto il progetto d'amore che Dio ha per noi e compreso meglio la nostra vocazione. Come i discepoli di Emmaus, possiamo sentire il cuore ardere dentro di noi mentre ascoltiamo la Parola e comprendiamo il significato profondo della nostra vita. Quello dell'adorazione è stato poi un momento culminante della veglia, in cui abbiamo incontrato Gesù in modo reale e profondo. Nell'Ostia consacrata, Gesù si fa pane per rimanere con noi e nutrirsi della sua presenza. Abbiamo riflettuto su come viviamo l'Eucaristia e come possiamo approfondire la nostra relazione con Gesù. Possiamo quindi dire, in conclusione, che la veglia vocazionale ha rappresentato un momento di grande spiritualità e di riflessione. Attraverso la preghiera, la lettura delle Scritture e l'adorazione abbiamo riscoperto il dono della chiamata e compreso meglio il progetto d'amore di Dio per noi". Come detto, il prossimo appuntamento dei ragazzi della nostra diocesi riguarderà, assieme a centinaia di migliaia di coetanei di tutto il mondo, il Giubileo dei giovani. La partenza a piedi è prevista per il 29 luglio da Anagni, con arrivo a San Pietro il 1° agosto, per partecipare alla Veglia con papa Leone il 2 agosto e alla Messa con il pontefice il giorno dopo.

San Michele festeggiato a Torre

Giovedì 8 maggio la comunità di Torre Cajetani ha festeggiato San Michele Arcangelo, patrono del paese. Il programma religioso ha visto la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, presieduta dal vicario generale della diocesi, monsignor Alberto Ponzi, e concelebrata dal parroco, don Rosario Vitagliano. Alle 12 la supplica alla Madonna di Pompei e a seguire, prima della tradizionale processione per le strade del paese, c'è stata la benedizione del nuovo stendardo della Santissima Trinità, realizzato grazie alle offerte dei fedeli e della comunità parrocchiale, a rinnovare l'antica affezione del popolo tutto di Torre Cajetani verso il santuario di Vallepietra, da molto ogni anno raggiunto



La processione

con un pellegrinaggio a piedi. «Desideriamo lasciarsi interpellare dalla figura di san Michele - ha detto tra l'altro don Alberto Ponzi nel corso dell'omelia - servitore e adoratore dell'unico Dio, vivo e vero. Michele è il campione del primato di Dio, non c'è nessuno pa-

ri a Dio o che possa sostituirlo. Chi è come Dio in un mondo dove si moltiplicano prepotenza e violenza?» Ma come cristiani abbiamo una risposta: Gesù che, ha aggiunto don Ponzi «è la nostra vittoria, la nostra possibilità di vivere, di aiutarci a sostenerci, lasciandoci guidare dalla Sua Parola, facendoci indicare la strada e le scelte di ogni giorno, anche quelle piccole. Per questo siamo qui insieme, abbiamo bisogno di ritrovare la gioia di essere popolo, comunità radunata attorno al Signore, sorelle e fratelli che si scoprono vicini e amici. L'Arcangelo Michele ci proteggerà e ci sarà d'aiuto, ma noi dobbiamo lasciarci aiutare e non fare sempre di testa nostra», si è avviato a concludere l'omelia il vicario diocesano.

Le iniziative estive dell'Azione cattolica

Un ricco e variegato programma di iniziative per la prossima estate è stato varato dall'Azione cattolica diocesana, suddiviso per settori. Gli adulti di Ac si ritroveranno così dal 26 al 29 per il campo che avrà luogo a Campitello Matese, in Molise. Il campo dell'Azione cattolica ragazzi si terrà invece dal 6 al 12 luglio presso la ex granica sant'Angelo di Monte Corneto a Monte San Giovanni Campano (Frosinone). Per quanto concerne i giovani, il campo si terrà dal 25 al 31 agosto a Monte San Giovanni; il "percorso Pier Giorgio Frassati" è stato invece fissato per il 6 luglio, sul Monte Viglio, a Filetino; il 5 e 6 settembre si terrà la "notte del passaggio" e il 12 settembre la "notte sotto le stelle", con luoghi da definire e che verranno comunicati successivamente, insieme a tutte le info per formalizzare le iscrizioni alle varie iniziative, anche attraverso questa pagina, oltre che sui social e sul sito della diocesi e sui social dell'Azione cattolica diocesana.

FIUGGI

Festa di Santa Rita

Diverse comunità festeggiano in questi giorni Rita da Cascia, una delle sante più amate anche dai fedeli della diocesi di Anagni-Alatri. Una celebrazione particolarmente sentita, ad esempio, a Fiuggi dove, da domani al 21 maggio, si terrà il triduo predicato dai padri Passionisti di Santa Maria a Pugnano (alle 16.30 il Rosario e confessioni e a seguire la Messa). Giovedì 22, festa liturgica della santa, alle 11.15 la Messa celebrata da padre Lino Storoni, passionista. Alle 12 la supplica e la tradizionale benedizione delle rose. Alle 16.30 Rosario e confessioni. Alle 17 la Messa celebrata dal parroco don Antonio Castagnacci e animata dalle suore di Santa Chiara. A seguire, la processione per le strade del centro della statua della santa dei casi impossibili, accompagnata dalla banda musicale Città di Fiuggi; anche al rientro della processione, benedizione e distribuzione delle rose.



La Cattedrale di Anagni

Oggi il raduno regionale delle manifestazioni storiche, in collaborazione con la Associazione interparrocchiale che festeggia così i 30 anni

Storia e folklore invadono Anagni

Nella giornata di oggi, domenica 18 maggio, Anagni sarà il suggestivo palcoscenico del "Raduno regionale della Federazione manifestazioni storiche del Lazio", un evento di grande rilievo culturale che vedrà sfilare circa venti gruppi storici e folcloristici provenienti da tutto il territorio regionale. L'evento è organizzato dalla Federazione regionale manifestazioni storiche del Lazio, in collaborazione con l'Associazione interparrocchiale Anagni Medievale - Aiam, con il patrocinio e il contributo del Comune di Anagni e in particolare con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura. Il corteo prenderà il via alle porte di Cerere, storica porta d'ingresso alla città dei Papi, per poi snodarsi tra le vie del centro fino a raggiungere piazza Innocenzo III, dove si svolgerà un senti-

to omaggio alla Cattedrale di Santa Maria Annunziata, a cura del presidente regionale della Federazione manifestazioni storiche del Lazio e si terranno i saluti istituzionali delle autorità civili e religiose. Nella loggia della Cattedrale, che affaccia su piazza Innocenzo III, avverrà lo scambio dell'immagine sacra tra il sindaco della città di Marino - ultima ad ospitare il raduno regionale - e il sindaco della città di Anagni, Daniele Natalia. A rappresentare la città ospitante non mancheranno i figuranti delle dieci contrade anagnine e gli sbandieratori "Castello", tra i gruppi più noti e apprezzati della tradizione locale, pronti a dare spettacolo con le loro coreografie. Al termine del corteo, i gruppi partecipanti si esibiranno con spettacolari performance nelle due principali piazze cittadine: Piazza Innocenzo III

e Piazza Cavour, regalando a cittadini e visitatori un tuffo nel passato tra danze, musiche e costumi d'epoca. L'iniziativa si inserisce nel calendario delle celebrazioni per i trenta anni di attività dell'AIAM che ha anche recentemente organizzato una mostra fotografica molto apprezzata presso Palazzo Bacchetti-Casa della cultura e dei giovani di Anagni e assume un significato ancora più profondo in occasione dell'Anno Giubilare, memoria del primo Giubileo della storia, indetto proprio da un pontefice anagnino, Bonifacio VIII, il 22 febbraio 1300 dalla Basilica di San Pietro in Roma. Una giornata che si preannuncia dunque all'insegna della memoria storica, dell'identità culturale e della condivisione tra comunità, che rinsalda il legame profondo tra il territorio e la sua gloriosa eredità medievale.